EDIMO: NULLA DI FATTO NELL'INCONTRO PER AMMORTIZZATORI SOCIALI

14 Aprile 2015



L'AQUILA – Nulla di fatto dopo l'incontro di oggi pomeriggio presso la Provincia per trovare l'accordo per un anno di cassa integrazione straordinaria per i 111 dipendenti della Edimo spa, dichiarata fallita lo scorso 19 febbraio dal tribunale di Roma.

Assente al tavolo aperto con i sindacati, il curatore fallimentare Luigi Labonia, rappresentato nella riunione da due collaboratori. Il tavolo è stato aggiornato al prossimo 21 aprile alla presenza anche delle istituzioni.

"Si è trattato di un incontro interlocutorio – afferma il segretario provinciale della Cgil Umberto Trasatti – Abbiamo chiesto un accordo complessivo per una procedura che unisca la cassa integrazione alla mobilità volontaria, perché un decreto sulla cassa straordinaria richiede tempi troppo lunghi. I rappresentanti della curatela rifletteranno e valuteranno le nostre richieste in questi pochi giorni, prima del prossimo incontro".

Labonia aveva già annunciato l'attivazione degli ammortizzatori sociali per i lavoratori sospesi dall'attività in una lettera ai sindacati lo scroso 27 marzo.

Il ricorso alla cassa è possibile solo per il fatto che, nel frattempo, è stata avanzata un'offerta di fitto di ramo d'azienda, che il tribunale della capitale sta valutando, da parte della Temar Srl, nata su iniziativa di alcuni dirigenti della Edimo.

"La cassa straordinaria non basta, perché non permette a chi ha grossi problemi economici di poter usufruire in tempi brevi degli ammortizzatori – afferma Clara Ciuca della Uilm Uil – Solo la mobilità volontaria può funzionare in questo senso. Siamo molto insoddisfatti del risultato di questa riunione. Continua a passare il tempo che si arrivi a una soluzione rapida e concreta e intanto i lavoratori non sanno come sfamare le proprie famiglie".

Oltre alla richiesta di fitto di ramo d'azienda per la Edimo Spa, sono stati presentati lo scorso 13 marzo due ricorsi di concordato presso il tribunale dell'Aquila per le aziende del gruppo Edimo, Taddei Spa ed Em969, oltre alla richieste di cassa integrazione guadagni ordinaria per queste ultime e, in deroga, per la Edimo Holding.

Il gruppo Edimo oggi ha oltre 430 dipendenti ed è specializzato nelle grandi realizzazioni industriali.

L'indotto che potrebbe essere coinvolto dalla crisi è di 150 piccole e medie imprese e 1.500 lavoratori complessivi.

Deluso anche Gino Mattuccilli, della segreteria Fim-Cisl.

"Ci siamo aggiornati alla riunione del 21 aprile dove torneremo a discutere ancora una volta della mobilità volontaria – sottolinea – Abbiamo invitato a partecipare anche la Regione e l'ufficio provinciale del lavoro che oggi non ha inviato nessun rappresentante all'incontro".

© 2026 Abruzzo Web Eufasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli